

SOCIETÀ » L'INIZIATIVA

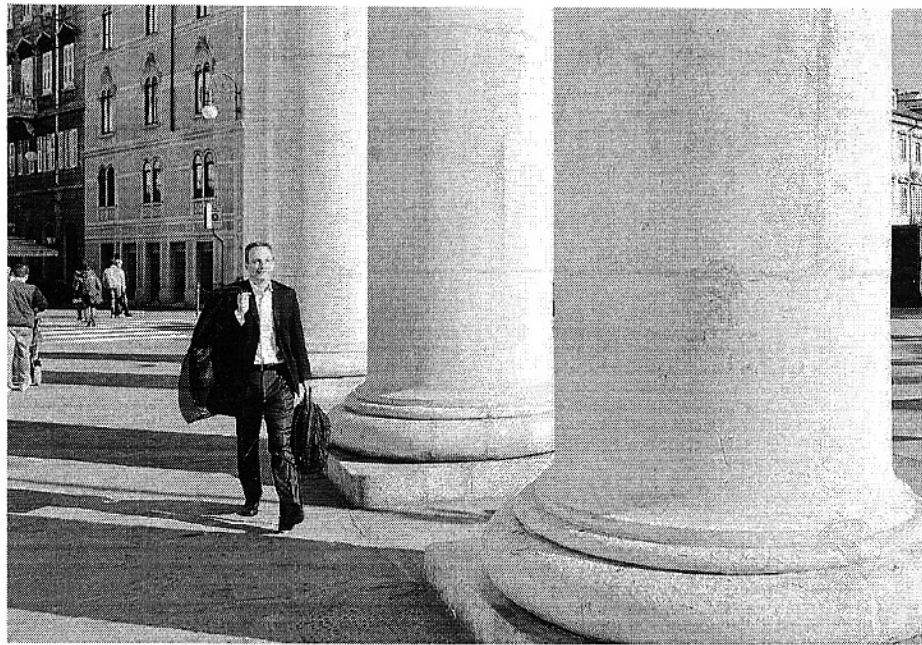
di Matteo Unterweger

«Se poi, se poi, fidével». Qualche dimostrazione? Un'installazione artistica che è un'esplorazione sociale. Una sfilata di moda, proiezione di nuovi talenti. Un buon bicchiere di vino, chicca di un territorio. Una partita di pallavolo che si gioca abbattendo il muro delle diversità. Un laboratorio scientifico che porta innovazione al sistema clinico e sanitario. E una chitarra che a ritmo di blues unisce i popoli dell'Europa. Sei immagini diverse, ma che si sovrappongono nel nome del successo, ricercato con costanza, impegno, volontà. Simboli di affermazioni personali si ma - da "imprenditori sociali" - anche e soprattutto "di squadra", partite a Trieste. Dove hanno fatto base, crescendo senza abbandonare la terra d'origine ma nel contempo volando fino a imporsi nell'universo internazionale di settore. Imprenditoria, innovazione, speranza. Per sé. E, oggi più che mai, specie per chi guarda. O ne legge. «Se poi, se poi, fidével» sembrano dire in coro i sei protagonisti di queste pagine», scrive Francesco Russo nell'introduzione del suo libro "Folli, Guerrieri e Custodi del fuoco. Sei storie per la Trieste che cambia", edito da Lint. Creatività, energia e rispetto dei valori condensati in ognuno dei percorsi narrati, sotto forma di dialoghi con il segretario provinciale del Pd.

I protagonisti? Alessandro Rinaldi, esploratore della social art, consulente e formatore; Barbara Franchin, l'ideatrice di Its, il trampolino per i giovani talenti del design e della moda mondiale; Benjamin Zidarich, produttore vitivinicolo che sul Carso assicura Vitovska, Malvasia, Pulke, Terrano e Ruje di grande qualità; Elena Gianello, docente di educazione fisica e fondatrice dell'associazione Calicanto onlus la cui missione prima è quella di dare linfa allo sport integrato, che fa condividere l'esperienza sportiva agli alunni diversamente abili insieme ai propri compagni di scuola; Diego Bravar, ad e presidente di Tbs Group, uno dei principali referenti europei della sanità per l'ingegneria clinica e i sistemi Ict; e Michele "Mike" Sponza, musicista blues e imprenditore, fondatore di M-Cube Spa, il principale music provider italiano di servizi di in store radio, nonché promotore del progetto "European Blues Convention".

Sei nomi, sei storie: segnali «per la Trieste che cambia»

Oggi la presentazione del libro in cui il segretario del Pd Francesco Russo ha raccolto i dialoghi con concittadini di successo: «Un messaggio di speranza»



Francesco Russo mentre cammina in piazza della Borsa in una foto di Fabrizio Giraldi inserita nel libro "Folli, Guerrieri e Custodi del fuoco"

Sei storie. In un libro «da leggere per ritrovare speranza. E questo il complimento più bello che mi è stato fatto, da Andro Merku», sorride Russo. E proprio il giornalista e showman Merku questo pomeriggio alle 18, all'hotel Nh di corso Cavour 7, coordinerà la presentazione del volume discutendone i contenuti assieme a don Mario Vatta, alla giornalista Rai Viviana Valente, all'allenatore della Triestina Maurizio Costantini, all'ex presidente di Area Science Park Giancarlo Michellone, oltre ovviamente all'autore. «Volevo fare un libro su Trieste - si guarda indietro Russo -. Un libro che

non fosse una noiosa analisi politica o economica della città. Ma che desse un segnale di speranza, di cui oggi c'è tanto bisogno, dando l'idea che questa città non vive ancorata al suo passato». Un'opera «molto politica, ma nella quale non si cita mai la politica». Uno scritto «plurale»: ad accompagnare Russo, seguendolo nei singoli dialoghi e articolandoli poi nero su bianco, sono stati sei giornalisti. Cioè Viviana Attard, Ilaria Bagaccin, Erica Brunazzi, Susanna De Mottoni, Tiziana Melloni e Luca Saviano. Una ricetta condita dagli scatti del fotografo Fabrizio Giraldi. C'è da scommetterci, lo leggeranno anche i politici, quelli vicini e quanti sono invece sideralmente lontani dalle posizioni di Russo, verso i quali dall'interlinea fra le righe muove un invito. Quasi un monito. «Il Paese lo cambia chi riesce a fare meglio di altri rete e a concentrarvi i talenti. Questo è il ruolo del politico moderno», sentenzia a voce il curatore della pubblicazione. «Ognuna di queste sei persone è una forza della natura - galoppa Russo -, che ha portato tutto attorno a sé delle positività». Smentendo il "no se poi!": «Se poi, se poi, fidével». Anche a Trieste.

«Abbiamo bisogno di reti che non legano ma connettono. Di persone che - ciascuna nel proprio contesto - si trasformino in "imprenditori sociali" e mettano a frutto talenti, creatività, attitudine a rischiare. Pionieri di innovazione nei campi più disparati, senza paura di ribellarsi alle consuetudini, pensando ogni tanto out of the box, fuori dagli schemi, prendendosi cura del benessere collettivo, del bene comune, dello sviluppo armonico di una "città dell'uomo a misura d'uomo" - scrive Russo nell'introduzione -. Per tutte queste ragioni credo di poter dire che questo è anche un libro profondamente politico».

I PROTAGONISTI



■ Alessandro Rinaldi. Dal 1995 intreccia tecniche di facilitazione e linguaggi della social art, esplorando le dinamiche delle comunità sociali. Dal 2000 guida Dof Consulting.



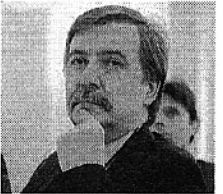
■ Barbara Franchin. Anima di Eve, l'agenzia creatrice di "its - International Talent Support", piattaforma di talenti che dal 2002 cerca e premia i migliori creativi di tutto il mondo.



■ Benjamin Zidarich. A partire dal 1988, ha preso in mano il piccolo vigneto del padre e l'ha poi ampliata fino a riuscire a creare un'azienda vitivinicola gioiello sul Carso.



■ Elena Gianello. Insegnante di educazione fisica nelle scuole superiori, è fondatrice dell'associazione Calicanto. Ha introdotto lo sport integrato a Trieste, al Carducci nel 1996.



■ Diego Bravar. Ad e presidente di Tbs Group, ha al suo attivo oltre 40 pubblicazioni scientifiche e numerose conferenze su Ingegneria clinica e servizi per i sistemi sanitari.



■ Michele "Mike" Sponza. Musicista blues e imprenditore nella musica, con altri soci ha fondato la M-Cube spa. Nel 2004 ha avviato il progetto "European Blues Convention".

La ricetta di Mike: «C'è sempre una soluzione»

Sponza, musicista e imprenditore: «Se non faccio una cosa, sceglierò allora una via alternativa»



Mike Sponza, primo da sinistra, sul palco durante un concerto

«Sono dell'opinione che una cosa negativa ne includa sempre anche una positiva. Se non va in un modo, andrà in un altro. Credo vi sia sempre una via alternativa». È la filosofia di vita di Michele "Mike" Sponza, che nella musica ha trovato successo suonando e componendo, ma non solo: il contempo ha costruito le fondamenta per un cammino imprenditoriale di alto profilo. Sponza è uno dei sei protagonisti del libro curato da Francesco Russo. Il bluesman triestino riconosce come in un approccio quale il suo sia necessaria «una grande dose di ottimismo». Che

lui ha: «Ogni problema - prosegue Mike - contiene anche una soluzione. E se non faccio una cosa, ne farò un'altra. Sia nella musica, sia nell'attività d'azienda». A proposito, c'è un aneddoto che Sponza ricorda perché in qualche modo emblematico di quello che è il suo modo di affrontare le incombenze quotidiane: «Un giorno, entrando nella stanza di un mio cliente, sul muro vidi una scritta. Recitava: "Quando hai un problema e non porti la soluzione, diventi tu il problema". Faccio un esempio, banale: la benzina costa troppo? Allora, andrò di più a

pieci. Serve ridisegnare i propri bisogni, può aiutare. Certo, mi rendo conto che oggi la situazione generale - aggiunge - è dura, durissima specie quando non si riesce a pagare le rate del mutuo».

Sponza, che Russo conosce da anni, fin dai tempi della scuola (sono stati compagni di classe), è stato chiamato quest'anno come docente all'Università La Sapienza di Roma in qualità di maggiore esperto del settore del music designing e del diritto d'autore. Competenze sviluppate grazie al lavoro con M-Cube. (M.U.)

CRIPRODUZIONE RISERVATA